

Rapporto

numero

5763 R

data

18 settembre 2006

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione speciale Costituzione e diritti politici sul messaggio 7 marzo 2006 per la modificazione dell'art. 73 della legge sull'esercizio dei diritti politici concernente la rappresentanza regionale dei gruppi nell'elezione del Gran Consiglio

La Commissione speciale Costituzione e diritti politici, nell'ambito dell'esame del messaggio in rassegna, non ha potuto fare altro che prendere atto della necessità di aggiornare l'art. 73 LEDP conformemente alle nel frattempo avvenute modifiche istituzionali. Infatti, i processi di aggregazione comunale conclusi negli ultimi anni hanno avuto ripercussioni su alcuni Circoli, giacché hanno riguardato Comuni appartenenti a Circoli diversi. Da ciò l'esigenza di modificare la composizione di alcuni Circoli (cfr. messaggio no. 5495) e, di conseguenza, dei circondari elettorali. Tuttavia, visto e considerato che per i Distretti di Mendrisio, Vallemaggia, Locarno, Bellinzona, Riviera, Blenio e Leventina non si impone nessuna modifica (ogni Distretto costituisce un circondario elettorale), l'esigenza di modifica concerne unicamente il Distretto di Lugano, suddiviso oggi in 3 circondari elettorali.

Nella fase di consultazione precedente la pubblicazione del messaggio che qui ci occupa, sono state presentate tre varianti. Le prime due (variante A e B), descritte nel messaggio al quale ci si può tranquillamente rimandare, presentano ancora la suddivisione del Distretto di Lugano in 3 circondari elettorali. La variante C sopprime invece la suddivisione del Distretto di Lugano in 3 circondari, istituendo un circondario unico. Alla consultazione, rivolta ai partiti politici, hanno risposto il PLRT, prediligendo la variante A, proponendo tuttavia l'attribuzione del Circolo di Taverne al quarto circondario. Il PPD ha invece preferito la variante B. Entrambi hanno quindi auspicato il mantenimento della suddivisione del Distretto di Lugano in 3 circondari elettorali. Il PS ha rinunciato a prendere una posizione poiché non è uso a suddividere la lista in circondari elettorali. Gli altri partiti e movimenti consultati non hanno dato seguito alla consultazione.

Il Consiglio di Stato ha scelto di proporre la variante B che prevede la suddivisione del Distretto di Lugano in 3 circondari elettorali. Il secondo circondario sarebbe composto dal Comune della Città di Lugano (a sua volta suddiviso nei Circoli di Lugano ovest e Lugano est), il terzo circondario dai Circoli di Vezia, Capriasca, Sonvico e Taverne e il quarto dai Circoli di Agno, Magliasina, Sessa, Breno, Ceresio e Carona. Il Governo cantonale predilige questa scelta giacché, a suo dire, il Comune di Lugano ha assunto dimensioni tali da raggruppare oltre un terzo degli abitanti del Distretto, motivo per il quale si giustificerebbe la costituzione di un unico circondario elettorale per la Città. Inoltre, la suddivisione degli altri circoli permetterebbe di rispettare maggiormente la ripartizione geografica e demografica, così come in effetti si evince dalla tabella riportata a pag. 4 del messaggio.

Il PLRT, nella consultazione, non era di questo avviso essenzialmente per motivi storici. Il secondo circondario, costituito fino ad oggi dai circoli di Lugano, Ceresio, Carona e

Pregassona, permetteva di distinguere all'interno del Distretto la Città e la propria zona residenziale limitrofa. Ciò ha permesso, negli anni trascorsi, di creare all'interno di questi circoli una realtà più cittadina, identificandosi maggiormente con l'ambiente urbano luganese. Da qui le motivazioni della scelta liberale radicale. Gli assunti del PPD sono invece stati ripresi integralmente dal Consiglio di Stato.

La scrivente Commissione, esaminando questo messaggio, non ha mancato di osservare come il processo di aggregazione dei Comuni, anche per quanto riguarda il Distretto di Lugano, sia tutt'altro che concluso. Basti ricordare che almeno due Comuni del Circolo di Carona stanno valutando la possibilità di un'aggregazione con la Città. Ne viene quindi che, si optasse per la variante B (o A), ben presto il Consiglio di Stato, questa Commissione e il Gran Consiglio dovranno chinarsi nuovamente sull'argomento. Meglio sarebbe quindi risolvere il tutto proponendo l'adozione della variante C, ovvero istituendo anche per il Distretto di Lugano, un circondario unico.

Tuttavia, visti gli auspici espressi dagli unici partiti che di fatto hanno manifestato la propria opinione e considerato che la suddivisione istituzionale del Distretto in più circondari elettorali è facoltativa e che ciò permette dunque ai singoli partiti di creare al loro interno un circondario unico ma che, al contrario, le liste non possono creare circondari elettorali diversi da quelli previsti nella legge, anche la Commissione speciale Costituzione e diritti politici ha deciso di proporre la suddivisione del Distretto in 3 circondari.

Per quanto attiene alla scelta tra le varianti A e B, pur condividendo da un lato le motivazioni espresse dal partito di maggioranza relativa, le argomentazioni formulate dal Governo cantonale devono prevalere. Non si può infatti negare che la variante B permette di tener conto maggiormente della ripartizione demografica. E anche per quanto concerne quella geografica, si può comunque dire che la proposta governativa abbia un certo senso. Il Distretto di Lugano viene infatti suddiviso in città e campagna, dove la campagna viene a sua volta suddivisa nella parte a nord di Lugano, costituita dalla Val Colla, dalla Capriasca e dall'alto Vedeggio e dalla parte più a contatto con il lago, dove troviamo il Lago Ceresio ad abbracciare il Malcantone, il circolo di Carona e, ben appunto, del Ceresio.

Ricontattato in proposito durante la disanima di questo messaggio, il PLRT e segnatamente il Distretto luganese del partito, non si è detto contrario a priori alla variante B, pur mantenendo l'iniziale scelta fatta. Qualora infatti non fosse maturato attorno alla variante A il necessario consenso, anche il PLRT si è detto disposto a prediligere la scelta governativa.

Visti i predetti motivi si chiede perciò al Gran Consiglio di approvare il messaggio così come proposto.

Per la Commissione speciale Costituzione e diritti politici:

Nicola Brivio, relatore

Adobati - Bagutti - Bergonzoli - Bonoli - Butti -

Ducry - Fornera - Giudici - Jelmini - Lotti -

Pedrazzini - Ravi - Torriani